

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

\*\*\*

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

\*\*\*

**Punti vendita:**

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59  
03043 CASSINO  
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori,  
Corso della Repubblica,  
160  
03043 CASSINO  
Tel. 077622514



***Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus***

**STUDI CASSINATI**

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

**Anno XVII, n. 3, Luglio - Settembre 2017**

***www.cdsconlus.it - info@studicassinati.it***

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è pari a

**€ 35.00**

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

**IT 09 R 07601 14800 000075845248**

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

*Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus*

*Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)*

**C.F.: 90013480604**

\*\*\*

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4  
03044 CERVARO - studi.cassinati@libero.it

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino  
Tel. 077621542 - Fax 0776311111

**In 1ª di copertina: Cartolina celebrativa inaugurazione Acquedotto di Cassino, 11 agosto 1912 (Archivio Alberto Mangiante per g. c.).**

**In 4ª di copertina: Logo Premio Fiuggi Storia; in basso, volume vincitore *La prima guerra mondiale e l'alta Terra di Lavoro*, Cdsc-Onlus e premio.**

## IN QUESTO NUMERO

- Pag. 163 E. Pistilli, *1873: terremoto nella Valle di Comino. Ingenti i danni ma nessuna vittima. Cronaca inedita di un disastro.*
- “ 166 *Spigolature millenarie: i terremoti nel Chronicon casinense.*
- “ 168 C. Turriziani, *Vita e morte senza miracoli del tenente Gabriele Grande di Frosinone. Diario di un ragazzo soldato.*
- “ 174 M. Zambardi, *Il bersagliere Antonio Vecchiarino e un suo “messaggio” murale. San Pietro Infine e il luogo di sepoltura di un caduto.*
- “ 177 S. Saragosa, *Una lapide particolare nel Cimitero civile di Cairà.*
- “ 179 C. Jadecola, *La colonia agricola di Alvito.*
- “ 184 F. Di Giorgio, *Chiare, fresche, dolci (ed amare) acque...*
- “ 189 M. Del Foco, *Ricordi: l'estate del 1943 a Cassino.*
- “ 191 G. Petrucci, *Tonino. L'inverno 1943-44 a Valleluce (S. Elia Fiumerapido).*
- “ 198 G. Vettese, *Inflexibilità e rigido rigore nella Cassino postbellica.*
- “ 200 L. Fagnoli, *La chiesetta della Madonna delle Grazie di Atina.*
- “ 204 *D. Gregorio e la sua vita al servizio amorevole del prossimo.*
- “ 205 Abate Donato Ogliari osb, *Omelia.*
- “ 210 E. Pistilli, *I 50 anni di sacerdozio di don Gregorio De Francesco.*
- “ 211 A. M. Arciero, *In ricordo di Don Gregorio.*
- “ 212 M. Zambardi, *Amerigo Iannacone.*
- “ 214 *L'«eremo dannunziano» di S. Vito Chietino e i Cassinati.*
- “ 216 E. Pistilli, *Fernando De Rosa e un curioso qui pro quo.*
- “ 218 Villa S. Lucia: *presentazione del volume Tra le pieghe della memoria.*
- “ 222 Roccasecca: *presentazione del volume Il pittore svelato.*
- “ 224 A. Letta, Cassino: *presentazione del volume Perinsigne Collegiata San Germano Vescovo.*
- “ 228 G. de Angelis-Curtis, *San Germano vescovo: le sue reliquie e il suo culto nella tradizione del cassinate.*
- “ 232 A. Letta, Cassino: *Il Cdsc ricorda il primo bombardamento della città.*
- “ 234 G. Piazza, *A Fiuggi a trionfare è sempre la ... storia.*
- “ 236 ELENCO SOCI CDSC 2017
- “ 238 EDIZIONI CDSC

**IL CDSC-ONLUS e STUDI CASSINATI sono on line all'indirizzo:**

**[www.cdsconlus.it](http://www.cdsconlus.it)**

**Profilo Facebook: CDSC ONLUS**

**Posta elettronica: [studi.cassinati@libero.it](mailto:studi.cassinati@libero.it)  
[info@studicassinati.it](mailto:info@studicassinati.it)**

Ma non si è limitato a questo perché si è reso protagonista di un gesto carico di umanità. Barbarella, che quando si era legata a d'Annunzio si era già separata dal marito, morì nel 1949 a Roma, da sola e fu sepolta nel cimitero del Verano. La concessione trentennale della tomba ove riposava, dopo essere stata rinnovata per una volta, stava per scadere per cui si rischiava la dispersione dei suoi resti in qualche fossa comune. Fernando De Rosa, allora, tenacemente si è impegnato per recuperarli e nel 2009 li ha traslati proprio nell'eremo di San Vito dove ha fatto costruire un ipogeo posto di fronte all'ingresso della "biblioteca" e sul marmo che lo chiude ha fatto scolpire la seguente frase: «*Barbarae Leoni / Siste! / Sub his saxis / sunt ossa / frementia amore: / hic / ubi amore arsit / Barbarae rursut / adest / F.D.R. / Memoriae causa*». Un nobile gesto che ha consentito di riportare Barbarella lì dove aveva vissuto un'estate meravigliosa con Gabriele d'Annunzio, in modo che possa riposare eternamente nel «luogo della felicità», con i «paesaggi, le marine, tutte quelle forme e quei colori che la [loro] passione illuminava di luna soprannaturale» (gdac).



## Fernando De Rosa e un curioso *qui pro quo*

di

**Emilio Pistilli\***

**N**asce nel 1908, muore nel 1936 e ... nel 2003 pubblica un libro sulla distruzione di Montecassino!

Un veggente? O io ho bevuto un po' troppo?

Macché! Nulla di ciò. Sono i miracoli di internet che, tra motori di ricerca ed enciclopedie on line, sembra aver fatto confusione tra due omonimi De Rosa: uno anarchico antifascista, milanese vissuto a Torino; l'altro cassinate, sopravvissuto miracolosamente al bombardamento dell'abbazia di Montecassino e vivente.

Ma vediamo cosa è accaduto.

Il 24 ottobre del 1929 il principe Umberto di Savoia si trovava in Belgio per chiedere la mano della principessa Maria José; quella mattina si era recato alla tomba del Milite Ignoto per il tradizionale omaggio. Un colpo di pistola interruppe la cerimonia: il bersaglio mancato era proprio il principe Umberto.

Fernand <  
o De  
Rosa



Fernando de Rosa è stato un antifascista italiano. Attentò la vita di Umberto II di Savoia nel 1929; esule prima in Francia, poi in Spagna, perse la vita nel 1936 difendendo la Repubblica spagnola contro le armate franchiste. Wikipedia

**Nascita:** 7 ottobre 1908, Milano

**Decesso:** 16 settembre 1936, Madrid, Spagna

**Libri:** L'ora tragica di Montecassino, L'ora tragica di Montecassino. Diario di un sopravvissuto 1943-44

\* «L'Inchiesta», 28 luglio 2017.

Dell'attentato fu accusato un certo Fernando De Rosa, che era in stretto contatto con Carlo Rosselli, il teorico del Socialismo Liberale.

Negli stessi momenti, come si tramanda oralmente nella famiglia De Rosa di Cassino, una mattina si presentarono a casa (ubicata all'ingresso sud della città, alle «tre pompe») degli agenti; donna Bettina (Benedetta Luciani, figlia di Sebastiano, “scalpellino”, autore degli angeli in altorilievo lungo le scale che, in abbazia, scendono alla cripta) spaventata, chiese cosa volessero. Quelli dissero che dovevano arrestare Fernando De Rosa. A quel tempo il nostro Fernando aveva da pochi mesi compiuto il primo anno di vita.

La madre Bettina riprese il suo sangue freddo, fece entrare gli agenti e disse: «Eccolo qui; prendetelo!». Naturalmente l'equivoco fu subito chiarito.

Il De Rosa attentatore fu arrestato e condannato a cinque anni di carcere; ma ne scontò appena la metà. Nel 1932 si trasferì in Spagna dove, nel 1936, partecipò come volontario tra i repubblicani alla guerra civile spagnola: morì in combattimento nel 1936.

Il De Rosa cassinato, ancora tra noi grazie a Dio, in occasione dei frequenti bombardamenti anglo americani su Cassino e Montecassino, si era rifugiato con la famiglia a Montecassino, nella convinzione che nessun esercito avrebbe osato assaltare il glorioso monastero. Purtroppo, come è noto, non andò così.

Pochi furono gli scampati tra le macerie dell'abbazia rasa al suolo il 15 febbraio 1944. Tra essi il sedicenne Fernando De Rosa. Nel bombardamento aveva perso il padre ed il fratello di 27 anni.

Con lo sfollamento si trasferì a Roma dove ha vissuto a lungo. Notaio, brillante giornalista, ha infine scelto Pescara come attuale residenza.

La sua preziosa testimonianza l'ha raccontata nel libro *L'ora tragica di Montecassino*, lo stesso che erroneamente appare attribuito al De Rosa anarchico.

In realtà Wikipedia riferisce correttamente le vicende di quest'ultimo; è il motore di ricerca Google che a margine della biografia inserisce un riquadro con la sua foto e, a chiusura, il titolo del libro del De Rosa cassinato.

Forse è il caso di provvedere alla rettifica.

**Chissà che gli inquirenti del tempo non abbiano inviato la polizia in casa De Rosa anche sulla base del ricordo dell'accusa (rivelatasi poi infondata) di correatà in regicidio formulata nel 1912 a carico di un altro cassinato come Gaetano Di Biasio. Da notare, inoltre, che il curioso caso prodotto tra motori di ricerca ed enciclopedie on-line sui due Fernando De Rosa sembrerebbe essere stato corretto perché effettuando la ricerca nominativa ora, nell'identico modo fatto nel luglio scorso, il risultato ottenuto non abbina più dati biografici e pubblicazioni riferite a due persone distinte che hanno in comune solo l'omonimia. In sostanza la sollecitazione con cui Emilio Pistilli concludeva il suo articolo sembra essere stata recepita ed è stato provveduto alla rettifica.**